

-425-

Adunanza del 30 aprile 1913

Sono presenti: il Presidente Stinger, il Vice Presiden-  
te Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Benedetto, Clerici, Guer-  
ra, Piretti, Rosmini e Verardo e il Direttore Generale  
Vocci.

Il Direttore Generale riferisce che S. E. il Mini-  
stro di Agricoltura, Industria e Commercio, rispondendo ai  
quesiti propostigli secondo la deliberazione 2 aprile corrente  
dal Consiglio d'Amministrazione, ed accogliendo pienamen-  
te i criteri del Consiglio medesimo, ha dichiarato, con due  
note delle quali dà lettura, che i Sindaci supplenti non pos-  
sono essere chiamati a sostituire gli effettivi (come dispone lo  
Statuto di imminente attuazione) se non in caso di impedi-  
mento di carattere non transitorio; che in ogni modo la so-  
stituzione deve essere sanzionata da un provvedimento Mi-  
nisteriale; e che né la legge 4 aprile 1912 né il regolamento  
dispongono che i Sindaci debbano procedere collegialmente  
agli accertamenti necessari per l'adempimento delle loro  
funzioni, né che questi accertamenti possano essere compiuti  
singolarmente, in seguito ad accordi intervenuti fra i com-  
ponenti il Collegio Sindacale.

Il Consiglio prende atto.

Il Direttore Generale riferisce che fra i titoli trasferiti dalla Popolare in proprietà dello Istituto sono comprese 4000 cartelle del prestito unificato 4% della Città di Milano, del valore complessivo di L. 400.000, le quali erano state dalla «Popolare» date in consegna al Comune di Milano per lo stacco ed il pagamento delle cedole semestrali e per la vigilanza sui corteggi. Ora il Comune di Milano, per consegnare ai rappresentanti dello Istituto nazionale le dette cartelle, ha richiesto la apposita autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per eliminare ogni difficoltà, il Direttore Generale propone che le cartelle siano ritirate a mezzo della sede di Milano della Banca d'Italia, e da questa inviate alla sede di Roma, presso la quale potranno essere conservate.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, delibera che sia delegato il Direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, in concorso col Cassiere della sede medesima, a ritirare dal Comune di Milano per conto dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le quattromila cartelle del prestito unificato 4% della Città di Milano, del valore complessivo di L. 400.000, al Comune date in consegna dalla Società di assicurazioni «La Popolare» e da questa trasferite in proprietà allo Istituto Nazionale per effetto dell'atto di cessione del

suo portafoglio.

Il Direttore Generale ricorda che l'agente di Reggio Emilia, Signor Scolari, tenuto a prestare la cauzione complessiva di L. 35.000, dopo averne versate 15 mila in buoni del Tesoro, fu dal Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione 16 febbraio scorso, autorizzato a prestare garanzia ipotecaria per il residuo. Venuto conto della parte di cauzione relativa alla organizzazione della spongia che potrebbe già essergli restituita, egli dovrebbe ancora versare L. 14.000, in corrispettivo delle quali, per evitare la spesa della iscrizione ipotecaria, ha ora offerto una azione della Banca Agricola di Reggio Emilia del valore di L. 5000, e tre effetti cambiali dell'ammontare complessivo di L. 8000, impegnandosi a versare le undici L. 1000 entro il 1914.

Ref

Il Consiglio, ritenendo inaccettabile l'offerta del sig. Scolari, su proposta del Direttore Generale delibera che gli sia accordata, per il completamento della cauzione nei mesi presentiti dal capitolato, una dilazione fino al 31 dicembre 1913, accettando frattanto, a titolo di garanzia per l'adempimento del suo obbligo, l'azione della Banca Agricola di Reggio Emilia ed i tre effetti cambiali da lui offerte.



Il Direttore Generale riferisce che l'Agente Generale di Foggia ha affidato le agenzie locali di San Severo e di Vieste rispettivamente alla Banca Popolare di San Severo ed alla Banca Popolare di Vieste; chiedendo di essere autorizzato ad affidare ad altre Banche le agenzie di San Marco in Lamis e di Sant'Agata di Puglia.

Il Consiglio, ricordando come tante la Commissione per l'aggiudicazione delle Agenzie Generali quanto il Comitato Permanente, in considerazione del carattere politico che spesso assumono nei minori centri i piccoli Istituti di credito, e dei pericoli ai quali può essere esposta di frequente la solidità di siffatti istituti, abbiano espresso l'avviso che l'Istituto Nazionale debba adoperare molta cautela nel consentire che le Agenzie generali e locali possano essere assunte da Banche, e debba in ogni modo richiedere sempre la presentazione di esperti assicuratori; confermarli in via di massima tali criteri; e, per quanto concerne il caso in esame, demandate al Direttore Generale di fare accurate indagini circa il carattere e la solidità delle banche indicate dall'Agente Generale di Foggia, con per dare il benestare definitivo alle concessioni già fatte, come per autorizzare le altre due.

Il Direttore Generale riferisce che la Società S. Calatonia ha rimesso all'Istituto una domanda presentata

dal sacerdote Don Giulio Stringari perche' gli siano restituiti,  
 coi relativi interessi, i premi da lui corrisposti su di una polizza  
 mista, stipulata nel maggio 1906 per il capitale di L. 5000, addol-  
 sendo come giustificazione le malferme condizioni di salute,  
 le quali, secondo l'assicurato, dovrebbero consigliare l'accoglimento  
 della richiesta. Da un certificato medico allegato alla domanda  
 risulta che l'assicurato e' affetto da poliartria con degenerazione  
 grave del miocardio; e il nostro Ispettore sig. Coner, dopo aver  
 fatto per incarico della Direzione Generale una indagine a  
 tale riguardo, ha riferito che il certificato medico deve ritenersi  
 si conferme alla verita'.

Il Consiglio, ritenendo che la domanda non possa  
 essere accolta, delibera che la polizza del sacerdote Stringari  
 debba avere il suo corso regolare.

Rof

Sentita la relazione del Direttore Generale su alcune  
 sessioni del 40% di rischi assunti da Compagnie autoriz-  
 gate a continuare le loro operazioni a sensi dell'articolo 29  
 della legge 4 aprile 1912;

il Consiglio e' d'avviso;

I) che, agli effetti della sessione delle polizze, specialmen-  
 te azok riguarda all'isiguo ammontare dei capitali assicurati,  
 siano da ritenere assunti con sufficienti cautele a sensi dell'art. 31  
 della legge, e quindi accettabili dallo Istituto i rischi seguenti;



a) Società Danubio.

Assicurata: sig<sup>na</sup> Ida Benzoninata Gregoratto, di anni 23;

Capitale assicurato dalla Compagnia: — L. 2.500.

Quota parte dello Istituto: —————, 1.000.

Categoria: Mista a 25 anni.

Parere del Consulente medico dello Istituto: L'assicurata è incinta e primipara: è utile rimandare l'assicurazione a parto completato.

b) Società La Milano.

Assicurata: Ernesta Galliera nei Rambelli, di anni 34.

Capitale assicurato: ————— L. 2.000.

Quota dello Istituto —————, 800.

Categoria: Vita intera premi temporanei.

Parere del Consulente medico dello Istituto: L'assicurata è incinta e primipara. L'assunzione del rischio è da rimandare a dopo il puerperio.

Il Direttore Generale fa però avvertire che qui trattasi di equivoco cui ha dato occasione il rapporto del medico della Compagnia.

c) Triunione Adriatica di Sicurtà.

Assicurata: Angilino Ricci ved. Mezzani di anni 41.

Capitale assicurato ————— L. 2.000.

Quota dello Istituto \_\_\_\_\_ Lp. 800.

Categoria: combinata di capitale e rendita.

Parere del Consulente medico dello Istituto: L'esame delle urine è incompleto: il medico fiduciario non risponde alle domande albumina e glucosio. Inoltre l'assicurato risulta notevolmente grasso?

d) «Adriatica»

Assicurato: Giuseppe Maurini, di anni 42.

Capitale assicurato: \_\_\_\_\_ L. 10.000.

Quota dello Istituto \_\_\_\_\_ L. 4.000.

Parere del Consulente medico: Dal rapporto medico risulta che l'assicurato è affetto da punta d'ernia inguinale sinistra. Dal certificato del medico di famiglia si apprende che nella eredità dello assicurato vi è il diabete e la gotta, e che l'assicurato è un emonoidario. - *Rischio mediocre.*

*Hoj*

e) «Compagnia di Milano»

Assicurato: Giuseppe Baldrambini, di anni 53 1/2.

Capitale assicurato: \_\_\_\_\_ L. 10.000

Quota dello Istituto: \_\_\_\_\_ L. 4.000

Categoria: Termine fisso a 15 anni

Parere del consulente medico dello Istituto: Se non è stato applicato un sovrappremio il rischio è da rifiutare perché l'assicurato è un grasso fanciullo e affetto da ernia inguinale



sinistra.

1) Riunione Adriatica di Sicurtà

Assicurato: Luigi Cremonesi di anni 50.

Capitale assicurato: \_\_\_\_\_ L. 20.000.

Quota dello Istituto: \_\_\_\_\_ „ 8.000.

Categoria: Termine fisso a 25 anni.

Parere del consulente medico dello Istituto: Rischio buono.

Parere dell'Ufficio Attuariale: Stimiamo essere troppo onerosa per l'Istituto la concessione della cessione dal pagamento dei premi in caso di invalidità ad un individuo di 50 anni, che ha stipulato un termine fisso della durata di 25.

A questo proposito viene data lettura di una clausola manoscritta aggiunta alle condizioni generali della assicurazione complementare della cessione dal pagamento dei premi in caso di invalidità, del tenore seguente: La presente appendice avrà effetto soltanto fino a quella scadenza di premio che precede quale ultima il compimento del 60° anno di età dell'assicurato, sicché, ove l'invalidità si fosse verificata già prima, l'assicurato sarà tenuto a riprendere, dopo questo termine, il pagamento dei premi, mentre se l'invalidità si verifica dopo il termine suddetto non vi ha alcuna cessione e continua l'obbligo a pagare i premi.

La ripresa del pagamento dei premi al 60° anno, proprio

quando essa diventa più grave per l'assicurato, è sembrata a taluno dei Coniuglieri illegia ed antisociale; ed il Consiglio è d'avviso che converga richiamare su questa causa l'attenzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, tanto più che essa non sembra affatto consona alle condizioni generali stampate, che si ritiene debbano essere state approvate appunto dal Ministero.

II. Che devono essere rifiutate le cessioni delle due polizze seguenti:

a) Compagnia « S. Maria »

Assicurato: Giuseppe Carini, di anni 45 1/2.

Capitale assicurato: \_\_\_\_\_ L. 15.000.-

Quota parte dello Istituto \_\_\_\_\_ 6.000.-

Inf

Categoria: Vita intera.

Parere del consulente medico dello Istituto: L'assicurato era stato anteriormente rifiutato dalle Istituzioni Nazionali delle Assicurazioni; nel 1913, perché nefitico e con sistemi cardiaci ed epatici.

b) Assicurazioni Generali

Assicurato: Arturo Pagli, di anni 35.

Capitale assicurato: \_\_\_\_\_ L. 10.000

Quota parte dello Istituto \_\_\_\_\_ 4.000

Categoria: capitale differito a 25 anni



Parere del consulente medico dello Istituto. L'analisi  
è cardiaca ed albuminosa. Bischia cattiva.

III. Che siano da chiedere ulteriori chiarimenti alle  
Compagnie in ordine alle due polizze seguenti; nelle qua-  
li il Comitato medico ha espresso il dubbio che possa esservi  
equivoco circa la indicazione del peso specifico delle urine de-  
gli assicurati.

a) Triunione Adriatica

Assicurato: Angelo Comaghi, di anni 37.

Capitale assicurato \_\_\_\_\_ L. 25.000

Quota parte dello Istituto \_\_\_\_\_ 10.000

Categoria: Combinata di capitale e rendita; durata 20  
anni.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Il  
peso specifico delle urine è 1001? Se così fosse bisognerebbe  
indagarne le cause. Dichiaro il rischio assai mediocre se  
non cattivo.

b) The Gresham

Assicurato: Pitoni Mario, di anni 47.

Capitale della Compagnia \_\_\_\_\_ L. 10.000

Quota parte dello Istituto \_\_\_\_\_ 4.000

Categoria: Vita intera a premi temporanei per 20 anni.

Parere del Consulente medico: Il peso specifico delle

mine e sott. ? Rischio medicere se non cattiv.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla cessione del 40% di sedici polizze di assicurazione di rendite vitalizi, pervenute finora dalla Compagnia di Milano, per le quali l'Ufficio Attuariale ha espresso parere contrario alla accettazione, in quanto la tariffa di quella Compagnia è troppo bassa rispetto a quella dello Istituto Nazionale.

Ricorda che, quando la Società «Milano» volendo intervenire questo ramo della sua produzione, tentò di sottrarlo alla obbligatorietà della cessione sancita dalla legge, l'Istituto Nazionale, in adempimento della deliberazione 16 febbrajo scorso del Consiglio di Amministrazione, pure conoscendo la accennata differenza di tariffe, promise un provvedimento coercitivo da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale ebbe anche a minacciare alla Compagnia la revoca del decreto di autorizzazione. Egli è pertanto d'aver che, anche per ragioni di coerenza, non convenga ora allo Istituto di rifiutare la cessione di questi rischi; e ne propone al Consiglio l'accettazione.

Raf

Aggiunge però, che per sostenere la concorrenza in questo campo di azioni - come pure in quello delle assicurazioni ad effetti multipli per le quali ultime i valori di riscatto offerti dallo Istituto sono più bassi di quelli delle Società autorizzate - sarebbe opportuno un risame



delle basi sulle quali sono fondate le tariffe di premi della *Tabular*, per vedere se e come si possano adottare tariffe più convenienti per gli assicurati. A tale intento il Consigliere *Beneduce* ha già predisposto appositi studi presso l'ufficio attuariale, i quali pare che possano condurre, per le assicurazioni ad effetti molteplici, alla adozione di valori di risatto che permetteranno di battere la concorrenza senza alterare la base finanziaria delle tariffe, mentre per le assicurazioni di rendite immediate dovrebbe essere elevato oltre il 3,50 per cento il saggio d'interesse.

Convien però che il Consiglio esamini la questione dal punto di vista del compenso che dovrebbe ricercarsi per le conseguenze di un fatto temperamento; ed egli crede che a tal uopo gioverebbe stabilire, per tutti i proventi reperibili dalle assicurazioni di rendite vitalizie, la adozione di investimenti a reddito elevato, quali sono le operazioni di acquisto di annualità di Stato, consentite dall'Art. 15 n. 5 della legge 4 aprile 1912.

Le considerazioni e le proposte del Direttore Generale, gli schiarimenti poi dati dal Consigliere *Beneduce*, e qualche osservazione del Consigliere *Perotti*, sono riassunti dal Presidente, il quale fa rilevare come il contratto di assicurazione di rendite vitalizie, per la sua natura speciale, consente che la norma dell'impegno del capitale raccolto a un dato momento

e immediatamente disponibile, si possa dedurre essenzialmente dalle condizioni attuali del mercato, mentre, nelle altre forme di assicurazioni, sui criteri di scelta degli investimenti si riflette necessariamente la considerazione delle fluttuazioni del mercato stesso lungo tutta la durata del contratto.

X E però, se la situazione presente del mercato offre, per i pro-  
 venti ritraibili coi premi unici nelle assicurazioni di rendite  
 immediate, una forma di investimento a lunga scadenza ed a  
 reddito elevato quale è l'acquisto di annualità governative, il  
 saggio d'interesse 3,50 per cento preso come base della tariffa  
 sembra che possa essere alquanto aumentato senza pericolo, se  
 lo che si abbia cura di scegliere per tali operazioni di impiego  
 una scadenza media eccedente la durata probabile della  
 massa di rendite assicurate.

Aggiunge che, come ha dimostrato il Consigliere Be-  
 neduce, la proposta può essere accolta senza preoccupa-  
 zione dell'obbligo derivante dall'articolo 11 del regolamento  
 quanto allo impiego di metà delle riserve in titoli di Stato  
 e garantiti dallo Stato, perché ad ottemperare a quella  
 norma possono bastare i premi che affluiscono alle  
 Istituzioni per le altre forme di assicurazione, nelle quali deve  
 essere mantenuta la tariffa basata sul saggio del 3,50 per cento.

Il Consiglio, associandosi unanime a tali considera-  
 zioni, delibera, secondo la proposta del Direttore Generale,

che sia accettata la cessione del 40 per cento dei rischi assunti per assicurazione di rendite vitalizie dalla Società di Milano; e, ritenuta la convenienza che sia modificata secondo i criterii esposti la base finanziaria della tariffa adottata dallo Istituto Nazionale per le rendite vitalizie, e che sia destinato ad acquisto di annualità di Stato tutto il provento dei premi da raccogliersi con questa forma di contratti, delibera che la relativa tariffa sia riveduta, adottando nei calcoli un saggio di interesse non superiore al 4 per cento.

Circa la modificazione dei valori di riscatto nella tariffa delle assicurazioni ad effetti multipli, soppende di deliberare in attesa del risultato degli studi in corso presso l'ufficio attuariale.

Il Direttore Generale riferisce come si sia dovuto constatare che la produzione di affari non ha avuto, nel mese di aprile, lo stesso rigoroso impulso dei mesi precedenti, mentre consta essere considerevolmente cresciuto il lavoro delle Società concorrenti. Aggiunge che si osservano anomalie nella distribuzione della produzione per provincie: con, ad esempio, non è normale che le ricche provincie di Alessandria e di Genova diano risultati meno buoni di quella di Genova; che la provincia di Genova abbia una produzione inferiore a quella di Napoli, che la provincia di Milano non produca più di quella di Roma.

La esperienza di questi primi mesi di servizio ha posto in evidenza lacune ed imperfezioni nella organizzazione di parecchie Agenzie Generali; dovute principalmente al fatto che gli Agenti non hanno potuto assicurarsi la cooperazione di molti fra i migliori produttori delle Città che hanno ceduto allo Istituto il loro portafoglio, i quali sono stati assunti dalle Compagnie concorrenti a condizioni più vantaggiose di quelle che loro potevano offrire i nostri Agenti Generali.

Per rafforzare l'organismo produttivo dello Istituto potranno giovare una azione energica e bene ordinata del personale d'ispezione, i progettati miglioramenti di tariffe; e sarà opportuno anche esaminare se all'uso possa convenire anche la modificazione di alcune fra le condizioni generali della polizza che sono state giudicate più gravose per gli assicurati a confronto di quelle della Società. Al riguardo egli ha già raccolto i necessari elementi e proporrà al Consiglio in una prossima tornata le modificazioni da introdursi nelle condizioni di polizza. È ritenuto che tali modificazioni, insieme con le altre riguardanti le tariffe, già deliberate in massima, saranno di indiscutibile efficacia, poiché trattasi del perfezionamento degli essenziali strumenti del nostro lavoro.

Def.

Tuttavia gli sembra pure inevitabile che lo Istituto intervenga anche con qualche aiuto diretto per rafforzare ed estendere la produzione di non poche Agenzie Generali;

e ciò può avvenire mediante concorso nella spesa necessaria per assumere nuovi talenti produttori, che non possono essere adeguatamente compensati con le provvigioni che gli agenti possono loro corrispondere.

La adozione di un piano concreto di azione a tale riguardo deve essere necessariamente preceduta da accurate indagini sulle condizioni e sulla organizzazione delle Agenzie.

Trattante però egli propone che il Consiglio consenta la destinazione di un fondo speciale, che potrebbe ammontare a 150 mila lire, da erogarsi nel concorso delle Istituzioni al lavoro di produzione delle Agenzie, secondo i criteri accennati, per questo primo anno di sforzo e di concorrenza.

Il Presidente avverte che la questione è già stata esaminata dal Comitato Permanente, a nome del quale egli prega il Consiglio di aderire alla proposta del Direttore Generale.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni e delle proposte del Direttore Generale, come delle raccomandazioni del Presidente e del Comitato Permanente, ritenuta la necessità di un contributo diretto delle Istituzioni, per questo primo anno di organizzazione e di prova, nel lavoro di produzione delle Agenzie Generali, autorizza la direzione

nazione a tale scopo della somma di L. 150.000, alla cui  
erogazione provvederà il Direttore Generale, di concerto con la  
Provvidenza e con qualche membro del Consiglio d'Ammini-  
strazione.

---

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunan-  
za.

Il Presidente del Consiglio

*Imperio*

Il Direttore Generale  
*C. Lancia*

Il Consigliere Segretario  
*G. Hoffmeyer*

